

Risparmio gestito. Pronto lo sbarco in Gran Bretagna

Ifigest punta sul mercato inglese

Giovanni Vegezzi

■ **Ifigest** vede crescere le masse nel 2013 e mette un piede nel mercato anglosassone. La banca privata toscana attiva nelle gestioni patrimoniali per clientela privata ed istituzionale, ha chiuso infatti l'esercizio relativo allo scorso anno con un utile lordo pari a 7,3 milioni di euro (in linea con il 2012 se si esclude l'aumento di imposte) e masse totali, sia in gestione che amministrative, oltre i 2 miliardi (1,7 miliardi a fine 2012). Risultati che fanno confermare al presidente Gianni Bizzarri il piano di espansione del gruppo, che oltre all'apertura di filiali in Italia (arrivate a quota 9) ora guarda anche all'estero. «Il principale investimento riguarda la capacità di performance che è centrale in un business come il nostro» ha dichiarato Bizzarri a *Il Sole 24 Ore*. «A supporto abbiamo aperto nel 2013 filiali a Torino, Genova, aggiungendone una terza a Firenze per 22

nuove assunzioni. Ora guardiamo all'estero: a gennaio abbiamo ottenuto l'autorizzazione della Sec per operare sul mercato americano come financial advisor e ora stiamo puntando a Londra, dove pensiamo di iniziare con una collaborazione. Nonostante l'alto livello di sofisticazione del mercato finanzia-

IL PRESIDENTE BIZZARRI

«È un momento buono per essere sul mercato italiano: crediamo che possa continuare a vantare le migliori performance in Europa»

rio anglosassone, infatti, riteniamo che la nostra offerta altamente personalizzata, che è quella propria delle boutique italiane, abbia prospettive molto interessanti».

L'unica nube che Ifigest vede - nonostante un indice di solidi-

tà patrimoniale Core Tier 1 al 18,87% - è data dall'impatto dell'inasprimento fiscale sul settore. «Nel 2013 confermiamo i dati dell'anno precedente, con l'unica differenza dovuta all'addizionale Irpef che ha pesato per 7-800 mila euro, portando la nostra tassazione sugli utili a ben 3,9 milioni di euro. Credo che questa situazione possa avere conseguenze notevoli sul settore delle gestioni patrimoniali - continua Bizzarri - A parte questo, non solo il 2013 ha visto utili qualitativamente migliori, a fronte di una redditività 2012 contraddistinta dalle performance dei titoli di Stato, ma anche i primi 5 mesi del 2014 ci vedono in crescita a doppia cifra. È un momento buono per essere sul mercato italiano: vista anche la conferma di stabilità politica, crediamo che l'Italia possa continuare ad essere uno dei mercati con le migliori performance in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

